

Secondo il consigliere comunale il sito potrebbe sorgere a nord del polo industriale

Superbo: urgente scegliere l'area dove poi realizzare l'ecodistretto

L'esponente politico si pone in controtendenza ma avverte: ci sarà bisogno di coinvolgere i cittadini su ogni singola scelta

Francesco Mannarino

«L'eco-distretto a Rende? Perché no. A Nord della zona industriale dico pure. In quel luogo, con la realizzazione, già appaltata, dello svincolo autostradale di Settimo non si passerebbe neppure dalla nostra città. Ed in più, ne sono certo, l'impianto diminuirebbe vertiginosamente la questione ambientale, l'esosità delle tariffe ed i problemi rifiuti non più rinviabili». Luigi Superbo, consigliere comunale di maggioranza, è l'unico amministratore, finora, che esce allo scoperto e va controcorrente rispetto alle mille critiche ed alle polemiche delle ultime ore sull'eco-distretto.

Superbo ovviamente parla a nome personale, non espressione della maggioranza o del sindaco Manna. Ma è altrettanto chiaro: «Il ragionamento politico deve anzitutto partire dalla chiarezza e dalla trasparenza. Occorre, sin da subito, informare tutti i cittadini. Renderli partecipi, coinvolgerli su ogni singola scelta. Ci vuole coraggio. Così come le scelte riformiste del passato: io vengo da quella cultura e la ragione arriverà certamente col tem-

po», afferma Superbo a Gazzetta. Questa mattina avrà luogo l'ennesimo Consiglio comunale sull'aggiornamento delle tariffe. «Anche su questo aspetto occorre precisare che le tariffe attuali non sono state variate. Sono quelle relative ai parametri del 2019. In Aula dovremo votare quelle del 2022/2023 relative al 2020 e 2021 e non escludo affatto, in questo caso, un aumento delle stesse.

Ecco perché diventa non più procrastinabile ed urgente scegliere un luogo dove realizzare l'eco-distretto. Rende è pronta. Per la viabilità nuova, come detto prima. E per tutto l'indotto che – sono sicuro – porterà alla cittadinanza ed al territorio. I vantaggi sono multipli, questo bisogna dire bene ai miei concittadini. Non con convegni ormai vecchi e ripetuti ma con riunioni zona per zona. I vantaggi – ribadisce

Oggi, intanto, il civico consenso prenderà in esame la questione delle tariffe sui rifiuti

Occorre decidere con trasparenza

● «Chiedo la condivisione delle scelte con tutti. Con le forze politiche e con le associazioni ambientaliste. Ma scegliamo, con trasparenza». È questo il messaggio del consigliere comunale Luigi Superbo a poche ore dall'inizio dell'ennesimo consiglio su rifiuti, tariffe e certamente eco-distretto. «L'amministrazione chieda anche un ulteriore finanziamento per la viabilità a nord della città, creando di fatto una corsia privilegiata, meglio su ferro, per trasportare i rifiuti nell'eco-distretto cge dovrà essere realizzato nella zona industriale», spiega alla nostra testata. «Tropo facile dire no, si faccia altrove. In questi casi non serve fare campagna elettorale ma scelte coraggiose, con azioni politiche serie e non populiste. Condividendo tutto e informando la città. Zona per zona».

Superbo – potrebbero ricadere nel campo occupazionale, nei rapporti con l'Unical. Ed anche con la bonifica, finalmente, della ex Legnochimica. L'impatto ambientale? «Vicino alla zero», assicura Superbo, con le «nuove tecnologie». La salute pubblica? «Nessun rischio», per lui. «Io sono un cittadino di questo territorio; ho figli e nipoti: secondo lei rischierei se avessi un solo dubbio?», risponde.

Sulla manutenzione, poi, il consigliere propone anche la «sua» ricetta: «costituiamo sin da subito un comitato di esperti e cittadini che siano in grado di controllare»; oltre a noi rappresentanti istituzionali», spiega.

«Realizzando l'eco-distretto diminuirebbe, di colpo, anche l'afflusso dei tanti camion proveniente da tutta provincia ogni giorno. Ancora meglio con il raddoppio della discarica poi a Corigliano-Rossano». Infine la spinta politica, in riferimento anche alle polemiche con l'assessore De Caprio: «Invece di demandare agli uffici ed ai dirigenti, l'ultimo scelga, decida, informi. Questo vogliono i cittadini, questo è ciò che chiede chi amministra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA